



Camera dei Deputati

On. Avv. Luigi Olivieri

Roma, 29 maggio 2005

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA

IN COMMISSIONE PRIMA – AFFARI COSTITUZIONALI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Olivieri – al Presidente del Consiglio On. Silvio Berlusconi

Il governo ha deciso di impugnare alla Corte costituzionale il testo della Legge della Provincia Autonoma di Trento sulla Solidarietà «Azioni ed interventi di solidarietà internazionale della Provincia Autonoma di Trento» che il Consiglio provinciale aveva approvato il 15 marzo scorso.

Dal Consiglio dei Ministri è arrivata la bocciatura della legge provinciale perché si ritiene che le attività di cooperazione allo sviluppo sono considerate parte tipica della politica estera e quindi di competenza statale e tutte le attività degli Enti locali devono essere concordate con la direzione generale del Ministero degli Esteri;

tutta la legge provinciale sarebbe, a detta dell'avvocatura generale dello Stato, in contrasto con il sistema di disciplina centralizzata, poiché fissa la tipologia delle azioni e degli interventi e quindi anche la scelta delle priorità e delle aree geografiche che spettano al Ministero degli Affari generali;

questa presa di posizione avviene in un momento particolare che vede l'Italia essere il fanalino di coda dell'Europa in materia di cooperazione allo sviluppo, destinando lo 0,14% della quota di bilancio mentre la legge provinciale prevede lo 0,25%;

quest'azione che porterà a delle conseguenze negative quali un rallentamento dell'attività di solidarietà internazionale realizzata dalle Organizzazioni umanitarie trentine e ad una mortificazione del lavoro delle Associazioni coinvolte;

tutto ciò premesso si interroga il Presidente del Consiglio per chiedere:

quali sono i reali motivi che inducono il governo a sollevare il conflitto di incostituzionalità innanzi alla Corte costituzionale per la disciplina della legge provinciale «Azioni ed interventi di solidarietà internazionale della Provincia Autonoma di Trento»;

se non ritiene, così facendo, di mettere in difficoltà le molte Organizzazioni umanitarie trentine che assisteranno inermi ad un rallentamento – se non ad un blocco totale – dei loro progetti, mettendo a rischio la continuità ed il rafforzamento del loro impegno che, di fatto, da anni supplisce alle pesanti assenze del governo italiano;

se, con quest'azione, non si è voluta mortificare la propensione della gente trentina nell'aiutare popolazioni bisognose attraverso relazioni profonde e durature, per dare spazio ad una diplomazia nazionale fallimentare che si fonda sull'uso della forza.


On. Luigi Olivieri